

Il ministro «assume» il prof *Macchiarini docente con i fondi della Gelmini e della Regione*

di ILARIA ULIVELLI

— FIRENZE —

IL CASO Macchiarini è alla svolta. Delle tormentate vicende del chirurgo viareggino si sta occupando in prima persona il ministro per l'Università e ricerca Maria Stella Gelmini che, dopo aver ricevuto un dossier dal parlamentare fiorentino del Pdl Gabriele Toccafondi, ha mandato il suo consulente Alessandro Schiusano in avanscoperta per studiare titoli e abilità operatoria di Macchiarini. Il primo contatto telefonico c'è stato giovedì pomeriggio, ieri una nuova chiamata. «Si attendono novità importanti per i prossimi giorni», dice il portavoce della Gelmini. Quali sono queste novità? Gelmini, terminato l'iter di acquisizione di informazioni, vuol mettere a disposizione dell'Università il budget necessario per il finanziamento dell'ordinariato per chiamata diretta di Macchiarini. C'è di più. Gelmini ha parlato con il governatore Enrico Rossi, anche lui disponibile a elargire risorse pur di trattenere in Toscana Macchiarini. Un patto Governo-Regione, dunque, oltre i colori politici, per trattenere un cervello in fuga. «Quello di Macchiarini è un caso emblematico della necessità di una profonda riforma del siste-



DOCENTE PER CHIARA FAMA Macchiarini assieme a due colleghi

ma universitario», ha commentato Toccafondi.

Il mago della chirurgia toracica, esule dall'Italia per 18 anni, rientrato in patria nel dicembre 2008, richiamato dal governatore Rossi, era sul punto di ripartire, chiamato dal Karolinska Institutet di Stoccolma. «Perché il preside della facoltà di Medicina dell'Università di Firenze non ha mantenuto la promessa fatta» di nominare

Macchiarini professore ordinario di chirurgia toracica per motivi di chiara fama, con chiamata diretta, ovvero senza concorso pubblico. Ormai noti i motivi della chiamata mancata: il preside Gian Franco Gensini, favorevole all'ingresso di Macchiarini che ha iniziato a lavorare a Careggi guidando un dipartimento ospedaliero creato per lui ad hoc, ha dovuto ben presto fare i conti con un con-

siglio di facoltà che non ha accolto diciamo a braccia aperte il nuovo arrivato. Macchiarini avrebbe preso il posto ai pretendenti alla cattedra di Clemente Crisci alle porte del pensionamento (a ottobre). Apriti cielo. Gensini non ha potuto sedare la rivolta. Al chirurgo vengono addebitate responsabilità di ogni tipo. Si dice sia un millantatore di titoli accademici. Il consiglio di facoltà di mercoledì scorso ha dato ragione al preside e al rettore. Ma quella dei docenti di Medicina è stata una compattezza di carta, solo apparente. Poche ore dopo una lettera con quattordici firme in calce chiede al rettore che sia fatto di tutto per non ostacolare l'ingresso di Macchiarini. Contraddizioni del mondo accademico. Ma nel mezzo al caos ci sta la vita vera. E le telefonate e le lettere dei pazienti che ringraziano Macchiarini «per l'umanità e l'impressionante professionalità».

L'ultima è di ieri sera: Elisa Lisella, 57 anni di Colle Val d'Elsa, era in lacrime. «Non lo fate andare via, è un'ingiustizia», dice. Lei è stata operata da Macchiarini venti giorni fa, sta bene dopo un calvario durato 16 anni. Queste sono le risposte che ci si aspetta da Macchiarini. Oltre a ogni ragionevole o irrazionale polemica.